



Camera di Commercio
Vicenza

GENNAIO 2023

I BILANCI DELLE SOCIETÀ DI CAPITALI VICENTINE

Ai diffusi cali e alle incertezze dovute allo shock pandemico del 2020, i bilanci delle società vicentine relativi al 2021 rispondono con una crescita che non ha precedenti negli ultimi 10 anni, e che sovente supera sia il dato regionale e nazionale. Risultano in crescita tutti i settori. La nostra provincia mostra indici migliori rispetto ad altre aree del Veneto perché è favorita dalla sua vocazione manifatturiera. Si confermano una positiva solidità finanziaria e un indice di liquidità soddisfacente, tornano inoltre a crescere le società in utile. Tutti gli indici analizzati raggiungono il livello più elevato degli ultimi 10 anni e Vicenza è settima in Italia per il totale del valore della produzione, del valore aggiunto e del MOL, e per questi ultimi è anche prima a livello regionale.

Gli indicatori del conto economico relativi alla totalità aggregata dei settori

I bilanci delle società di capitali e cooperative depositati fino a dicembre 2022 presso le Camere di Commercio italiane, e riguardanti l'esercizio 2021, sono 938.762. Si tratta di un numero più esiguo rispetto agli anni precedenti, ovvero 1.066.141 per l'esercizio 2020 e 1.074.515 per il 2019, ma è necessario considerare il fatto che il dato è in evoluzione, in quanto una ulteriore minima quantità di bilanci potrebbe essere resa disponibile anche nei mesi futuri.

Per quanto riguarda i risultati medi, per il valore della produzione si riscontra rispetto all'esercizio del 2020 una crescita del +20,3% nella provincia di Vicenza, mentre sia il Veneto sia l'Italia vanno in direzione contraria, ovvero rispettivamente -9,8% e -4,0%. In modo particolare, a Vicenza si passa dai 2 milioni e 800 mila euro del 2020 ai 3 milioni e 400 mila del 2021, risultato che sovraperforma anche il dato del 2019 di circa 400.000 euro, sempre per quanto riguarda i valori medi. A livello nazionale, fra il 2019 e il 2021 si riscontrano perdite consistenti proprio nei settori portanti come il manifatturiero (-19,1%), il commercio (-14,6%), la logistica (-25,8%), il turismo (-29,7%). Recano segno positivo solamente l'agricoltura e le costruzioni. Il calo non interessa tutte le regioni italiane, ma risparmia Molise, Umbria, Puglia, Marche, Calabria e Basilicata, mentre colpisce tutte le altre regioni, in modo più grave la Sardegna e il Lazio (entrambe a -50,4%), e tutte le aree maggiormente produttive (ad es. la Lombardia si attesta a -17,1%). Nel Veneto fra il 2019 e il 2021 si sono riscontrate perdite nell'alloggio e ristorazione (-23,0%), nel settore finanza-assicurazioni (-23,6%), nello sport e cultura (-23,4%). In fase espansiva invece le costruzioni (+20,1%) anche grazie ai bonus

governativi. Il calo si verifica tuttavia a macchia di leopardo: per Vicenza, Treviso, Padova e Rovigo i valori sono positivi, con Vicenza capofila, mentre per Verona, Belluno e Venezia si riscontrano perdite anche a doppia cifra. Trattandosi delle aree maggiormente vocate al turismo *leisure* in regione, su questa differenza pesano probabilmente anche le restrizioni sanitarie attive nel 2021, in particolare per i viaggiatori esteri e per la chiusura degli impianti di risalita.

L'andamento appare simile nel valore aggiunto medio, che a Vicenza raggiunge quasi gli 800.000 euro, con un aumento del +16,4% sull'esercizio del 2020 e del +11,0% rispetto al 2019. Anche questo dato è in totale controtendenza rispetto al dato del Veneto e dell'Italia, entrambi in perdita rispettivamente del -7,0% e del -4,2%. In Italia nel triennio 2019/2021 il manifatturiero perde il -15,0%, la logistica il -42,0%; in crescita invece costruzioni e agricoltura. A livello regionale, si ripete la situazione già vista per il valore della produzione. Fra il 2019 e il 2021 in Veneto si riscontrano un calo del -17,0% nella divisione della logistica, del -24,7% nell'alloggio e ristorazione, del -28,6% nelle attività finanziarie e assicurative, del -38,9% nello sport e cultura. Risultano in crescita invece le costruzioni (+29,6%) e l'immobiliare (+18,4%). Nello stesso arco di tempo Vicenza, Treviso, Padova e Rovigo si trovano in territorio positivo, perdono invece il -31,2% Belluno, -10,8% Venezia e -5,6% Verona.

Per ciò che concerne il MOL, si tratta di un indicatore che negli ultimi anni appariva in ripiegamento nell'area berica, mentre per il Veneto e l'Italia era in costante crescita. Già nell'esercizio 2020 la situazione si era quasi ribaltata, con un lieve calo a Vicenza accompagnato da un decremento deciso a livello regionale e nazionale. Nell'esercizio 2021, pur riguadagnando il segno positivo nei tre livelli territoriali analizzati, il MOL cresce maggiormente a Vicenza con +28,9%, +6,3% in Veneto e +5,4% nel Bel Paese. A Vicenza il dato del 2021 sovraperforma quello del 2019, passando da 266mila a 338mila euro.

Gli indicatori di redditività solidità e liquidità riguardanti la totalità aggregata dei settori in provincia di Vicenza.

Il valore del ROE, indicatore che misura la redditività del capitale netto, passa da 5,57% nel 2020 a 8,95% nel 2021, superando così anche il 6,51% pre-pandemico. Il dato è in linea con quello nazionale e leggermente inferiore a quello regionale (8,97%).

Per ciò che concerne la redditività del capitale investito, il ROI della provincia di Vicenza cresce passando da 2,59% nell'esercizio 2020 a 4,16% nell'esercizio 2021, e sovraperforma il dato del 2019 (3,18%). Risultano in crescita anche il Veneto, che si attesta a 4,07%, e l'Italia a 3,82%, entrambi valori che superano la performance del 2019.

L'indice di indipendenza finanziaria, che misura la solidità patrimoniale, continua a trovarsi in fase espansiva con 33,84% nel vicentino, e anche in questo caso supera i dati veneto e italiano non solo per l'esercizio del 2021 ma anche per l'intero triennio.

Per quanto riguarda l'indice di copertura delle immobilizzazioni, la solidità finanziaria a medio termine delle imprese della provincia di Vicenza risulta finalmente soddisfacente: l'indice si attesta infatti a 1,25, superando quell'1 che rappresenta l'ideale di un capitale proprio che finanzia interamente le immobilizzazioni. Anche il dato veneto è buono e in ascesa (1,21) così come quello italiano (1,16). Tutti e tre appaiono in miglioramento, anche rispetto alla situazione pre-pandemica.

Aumenta ancora l'indice di liquidità immediata (da 1,31 a 1,33) segno che le imprese vicentine sono in grado di fronteggiare il passivo corrente facendo ricorso alla disponibilità a breve.

La performance nelle diverse classi dimensionali

Guardando all'aggregato di tutti i settori, a Vicenza nel 2020 si riscontravano diverse performance negative, in modo particolare per le piccole imprese con meno di 10 dipendenti. Nel 2021 si nota invece una decisa ripresa in tutte le classi dimensionali anche nel confronto con il 2019, fatta eccezione per le imprese con più di 250 dipendenti, per le quali si verifica un calo del -7,9% nel valore della produzione, e del -4,5% nel valore aggiunto. Per quanto riguarda il valore della produzione totale, il dato più elevato è rappresentato dalle società che hanno fra i 10 e i 250 dipendenti (circa 40 miliardi) con un +16,7% rispetto al 2019 da parte delle imprese fra i 50 e i 249 dipendenti. Nel valore aggiunto, nel triennio crescono in misura maggiore le piccole società fino a 9 dipendenti (+20,5%) per quanto in valore assoluto la cifra sia poco più di 1/3 di quella delle imprese da 50 a 249 dipendenti. Tutti gli altri indicatori risultano soddisfacenti, con una migliore performance in valore assoluto per le medie imprese.

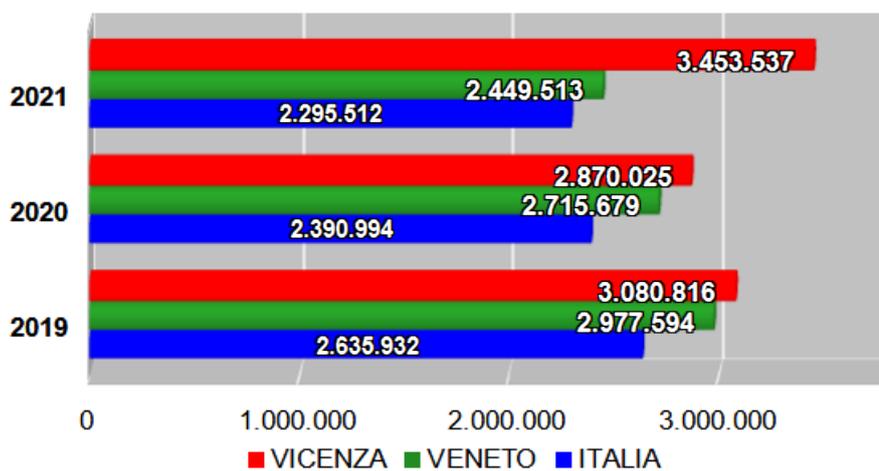
NUMEROSITA' BILANCI DI TUTTI I SETTORI SELEZIONATI A FINI STATISTICI			
ESERCIZIO	ITALIA	VENETO	VICENZA
2019	1.074.515	93.032	18.698
2020	1.066.141	93.395	18.781
2021	938.762	88.771	18.045

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati INFOCAMERE

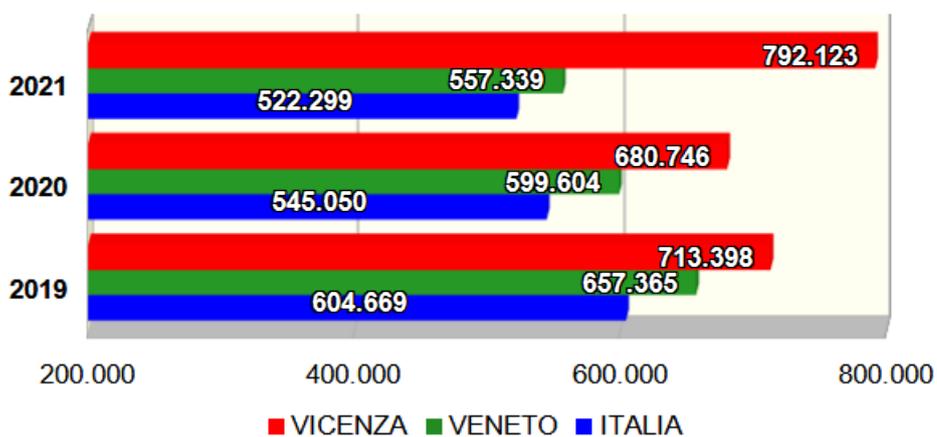
TUTTI I SETTORI - VALORI DEL CONTO ECONOMICO E INDICI FINANZIARI - ITALIA, VENETO E VICENZA – ANNI 2019, 2020, 2021			
AREA	2019	2020	2021
Valore della produzione (media del segmento)			
ITALIA	2.635.932	2.390.994	2.295.512
VENETO	2.977.594	2.715.679	2.449.513
VICENZA	3.080.816	2.870.025	3.453.537
Valore aggiunto (media del segmento)			
ITALIA	604.669	545.050	522.299
VENETO	657.365	599.604	557.339
VICENZA	713.398	680.746	792.123
MOL (media del segmento)			
ITALIA	235.839	199.916	210.730
VENETO	233.519	211.604	224.868
VICENZA	266.170	262.523	338.316
R.O.E.			
ITALIA	6,15	5,2	8,95
VENETO	6,58	5,44	8,97
VICENZA	6,51	5,57	8,95
R.O.I.			
ITALIA	2,83	2,04	3,82
VENETO	3,23	2,37	4,07
VICENZA	3,18	2,59	4,16
Indipendenza finanziaria			
ITALIA	23,18	24,52	27,07
VENETO	26,58	28,77	30,56
VICENZA	29,58	32,59	33,84
Copertura delle immobilizzazioni			
ITALIA	1,06	1,06	1,16
VENETO	1,13	1,11	1,21
VICENZA	1,17	1,15	1,25
Liquidita' immediata (o acid test)			
ITALIA	1,10	1,22	1,28
VENETO	1,13	1,27	1,31
VICENZA	1,16	1,31	1,33

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati INFOCAMERE

**VALORE DELLA PRODUZIONE - TUTTI I SETTORI -
ITALIA, VENETO, VICENZA - ANNI 2019, 2020, 2021**



**VALORE AGGIUNTO - TUTTI I SETTORI - ITALIA,
VENETO, VICENZA - ANNI 2019, 2020, 2021**



INDICATORI SOCIETA' DI CAPITALI – PROVINCIA DI VICENZA – ANNO 2019								
Classe addetti UE	Valore della produzione	Valore aggiunto	Margine operativo lordo	R.O.E %	R.O.I %	Ind. finanziaria %	Copertura delle immobilizz.	Indice di liquidità
da 0 a 9	7.554.722.068	1.357.545.866	641.487.360	5,10	2,60	29,37	1,16	1,17
da 10 a 49	16.134.369.973	3.811.914.533	1.345.956.605	10,52	4,87	28,61	1,17	1,13
da 50 a 249	18.089.127.186	4.271.274.010	1.610.455.582	8,73	4,50	36,37	1,23	1,11
più di 250	15.751.046.042	3.881.537.093	1.383.225.019	7,96	4,80	38,52	1,05	1,01

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati INFOCAMERE

INDICATORI SOCIETA' DI CAPITALI – PROVINCIA DI VICENZA – ANNO 2021								
Classe addetti UE	Valore della produzione	Valore aggiunto	Margine operativo lordo	R.O.E %	R.O.I %	Ind. finanziaria %	Copertura delle immobilizz.	Indice di liquidità
da 0 a 9	8.524.501.985	1.636.110.861	911.930.499	8,02	3,57	33,86	1,26	1,36
da 10 a 49	18.137.332.318	4.238.083.843	1.745.025.525	11,51	5,63	32,19	1,23	1,29
da 50 a 249	21.111.402.870	4.674.113.569	1.937.325.970	9,09	5,30	39,70	1,31	1,24
più di 250	14.502.411.930	3.707.936.999	1.478.415.212	8,15	4,63	39,55	1,06	1,07

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati INFOCAMERE

VAR. % INDICATORI SOCIETA' DI CAPITALI – PROVINCIA DI VICENZA – ANNI 2019 E 2021			
Classe addetti UE	Valore della produzione	Valore aggiunto	Margine operativo lordo
da 0 a 9	12,8%	20,5%	42,2%
da 10 a 49	12,4%	11,2%	29,6%
da 50 a 249	16,7%	9,4%	20,3%
più di 250	-7,9%	-4,5%	6,9%

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati INFOCAMERE

L'analisi degli indicatori del manifatturiero

Gli indicatori del conto economico del manifatturiero berico appaiono in aumento sia rispetto all'esercizio 2020, sia al 2019, e sia sui dati regionale e nazionale del 2020 e 2021. Il valore della produzione medio del manifatturiero vicentino si attesta a circa 7 milioni e mezzo. Il dato cresce del +19,6% su base annua e del +10,3% dal 2019. Anche in Veneto si riscontra un incremento dal 2020, sebbene minore (+14,7%) mentre la performance nazionale soffre ancora degli strascichi della pandemia e presenta un -0,6%. Anche gli altri valori del manifatturiero berico superano i dati regionali e nazionali, tranne il ROE e la liquidità immediata, che sono comunque positivi. A livello settoriale, dopo la frammentazione del 2020 si ritorna su un piano di maggiore stabilità e crescita per tutti i comparti. Nel 2021 spicca la performance del farmaceutico, che rafforza notevolmente la sua copertura delle immobilizzazioni, l'indice di liquidità e l'indipendenza finanziaria, ma conosce anche un decremento nel ROE e nel ROI.

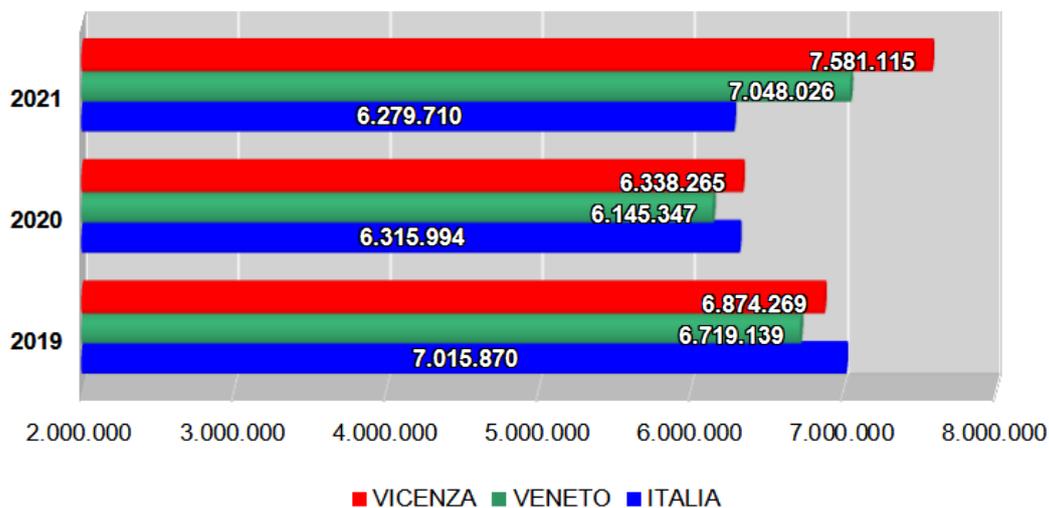
NUMEROSITA' BILANCI DEL SETTORE MANIFATTURIERO SELEZIONATI A FINI STATISTICI			
ANNO	ITALIA	VENETO	VICENZA
2019	138.471	18.137	5.181
2020	137.584	18.168	5.173
2021	124.544	17.369	5.019

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati INFOCAMERE

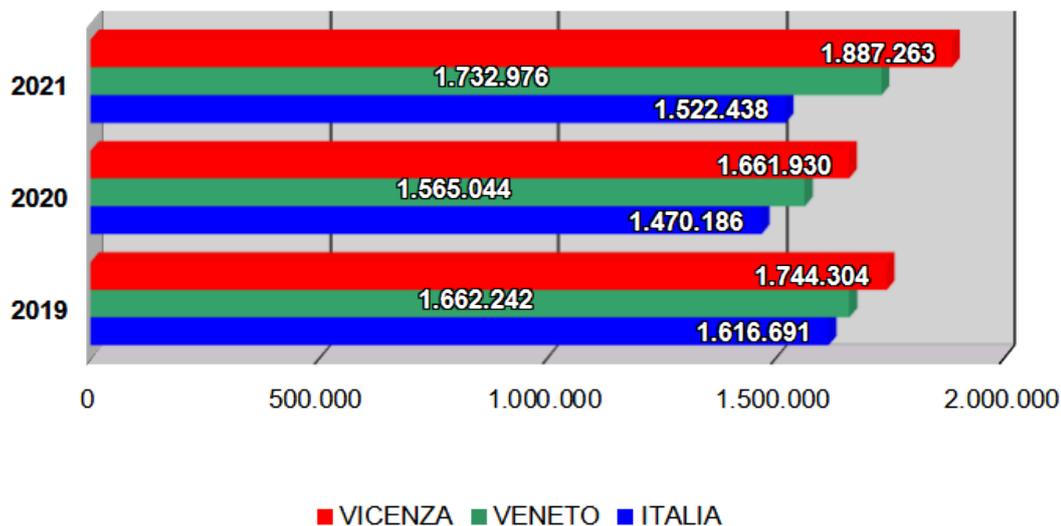
SETTORE MANIFATTURIERO - VALORI DEL CONTO ECONOMICO E INDICI FINANZIARI - ITALIA, VENETO E VICENZA - ANNI 2019, 2020, 2021 (estrazione da An.Bi del 16 dicembre 2022)			
area territoriale	2019	2020	2021
Valore della produzione (media del segmento)			
ITALIA	7.015.870	6.315.994	6.279.710
VENETO	6.719.139	6.145.347	7.048.026
VICENZA	6.874.269	6.338.265	7.581.115
Valore aggiunto (media del segmento)			
ITALIA	1.616.691	1.470.186	1.522.438
VENETO	1.662.242	1.565.044	1.732.976
VICENZA	1.744.304	1.661.930	1.887.263
MOL (media del segmento)			
ITALIA	599.833	515.220	623.568
VENETO	601.177	579.979	713.433
VICENZA	671.968	659.935	815.086
R.O.E.			
ITALIA	8,48	6,56	10,23
VENETO	9,96	7,54	11,12
VICENZA	10,01	8,89	10,79
R.O.I.			
ITALIA	10,79	3,05	4,85
VENETO	4,77	3,7	5,55
VICENZA	4,82	3,73	5,64
Indipendenza finanziaria			
ITALIA	24,87	27,02	28,08
VENETO	28,54	31,6	31,53
VICENZA	31,06	35,14	34,91
Copertura delle immobilizzazioni			
ITALIA	1,10	1,15	1,19
VENETO	1,25	1,22	1,30
VICENZA	1,31	1,26	1,37
Liquidita' immediata (o acid test)			
ITALIA	1,09	1,23	1,25
VENETO	1,25	1,22	1,30
VICENZA	1,15	1,29	1,30

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati INFOCAMERE

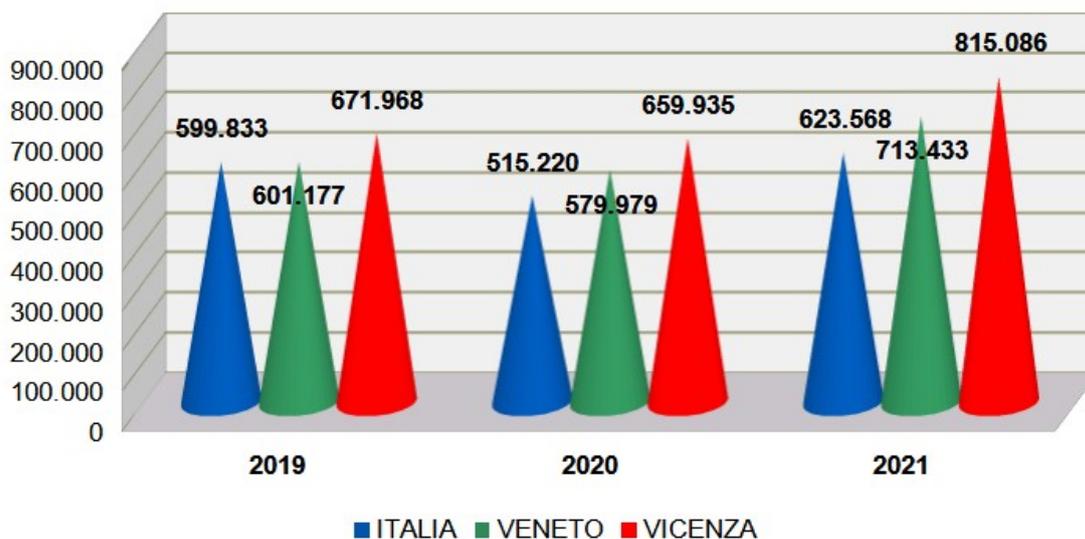
VALORE DELLA PRODUZIONE (€) DEL SETTORE MANIFATTURIERO - ITALIA, VENETO, VICENZA - ANNI 2019, 2020, 2021



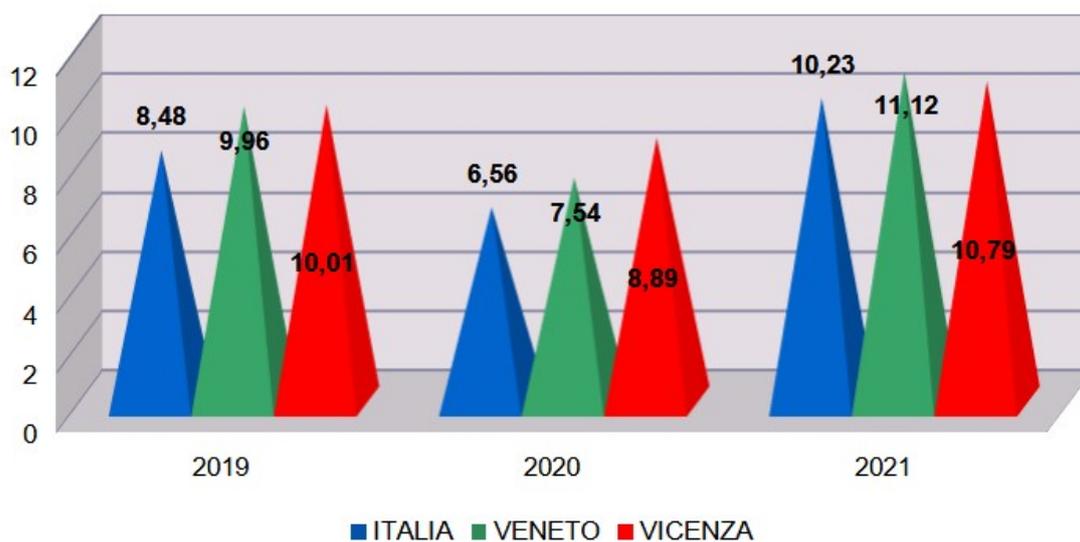
VALORE AGGIUNTO - SETTORE MANIFATTURIERO - ITALIA, VENETO E VICENZA - ANNI 2019, 2020, 2021



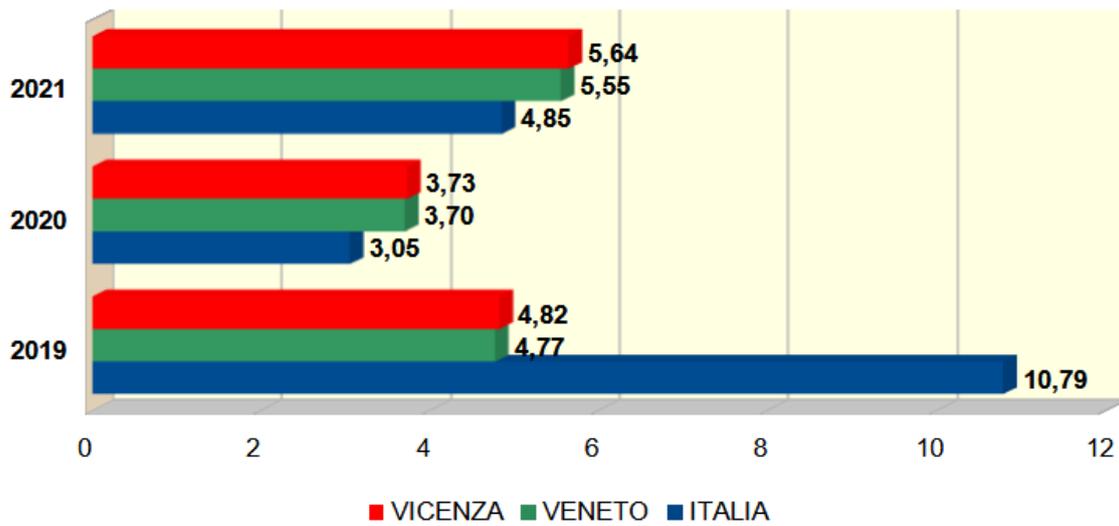
**MARGINE OPERATIVO LORDO - SETTORE MANIFATTURIERO
- ITALIA, VENETO E VICENZA - ANNI 2019, 2020 E 2021**



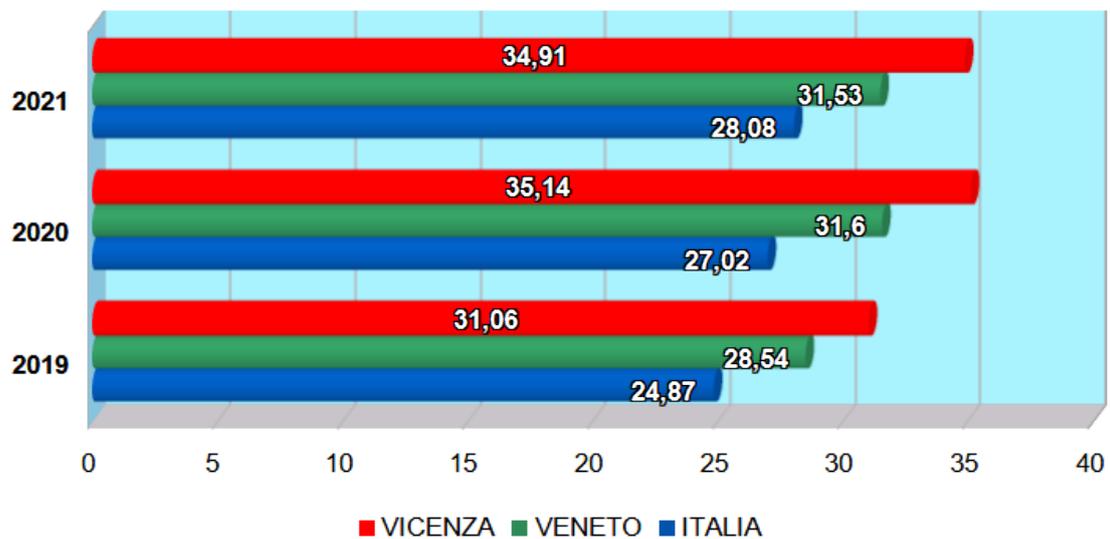
**ROE- SETTORE MANIFATTURIERO - ITALIA, VENETO E
VICENZA ANNI 2018, 2019 e 2020**



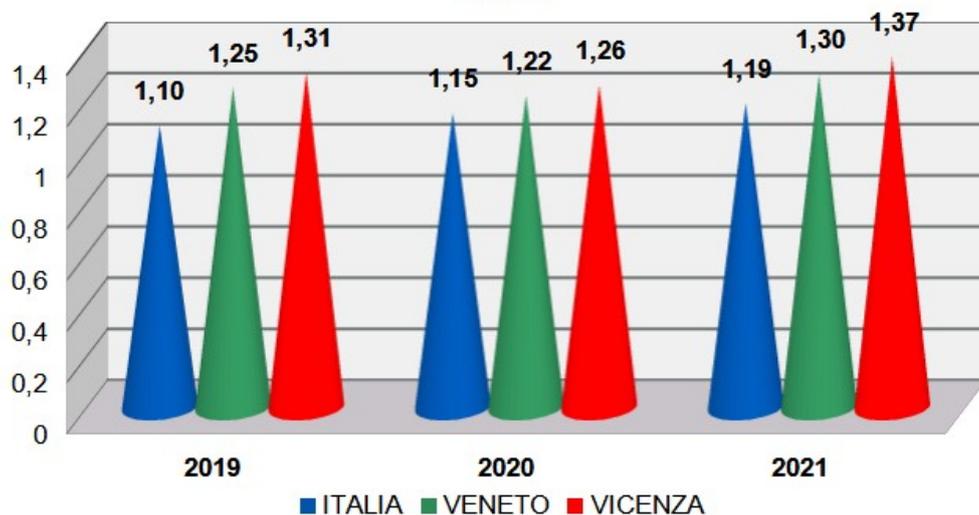
ROI - SETTORE MANIFATTURIERO - ITALIA, VENETO E VICENZA - ANNI 2018, 2019 e 2020



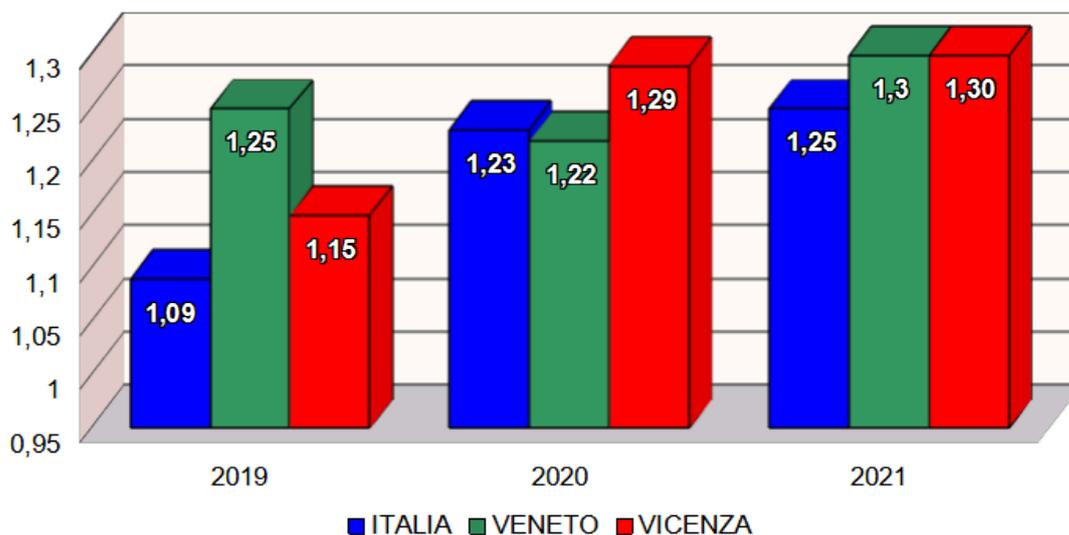
INDIPENDENZA FINANZIARIA - SETTORE MANIFATTURIERO - ITALIA, VENETO E VICENZA - ANNI 2018, 2019 E 2020



COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI - SETTORE MANIFATTURIERO - ITALIA, VENETO E VICENZA - ANNI 2018, 2019 E 2020



LIQUIDITA' IMMEDIATA - SETTORE MANIFATTURIERO - ITALIA, VENETO E VICENZA - ANNI 2018, 2019 E 2020



SETTORE MANIFATTURIERO – INDICI MEDI DI REDDITIVITA', DI SOLIDITA' E DI LIQUIDITA' - PROVINCIA DI VICENZA - ANNI 2020 E 2021										
INDICATORI	Copertura delle immobilizzazioni		Indice di liquidità		Indipendenza finanziaria %		R.O.E %		R.O.I %	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
SETTORI										
C 10 Industrie alimentari	0,8	0,9	1,0	1,1	27,9	30,5	4,3	6,7	2,2	3,2
C 11 Industria delle bevande	0,9	0,8	1,3	1,2	37,8	42,1	7,0	8,3	2,9	3,3
C 12 Industria del tabacco	32,1	110,7	1,2	10,5	90,9	93,5	5,1	12,9	5,1	51,6
C 13 Industrie tessili	1,2	1,1	1,5	1,4	36,1	34,3	7,5	10,5	3,4	5,7
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento	1,4	1,6	1,2	1,4	25,9	31,7	4,7	6,6	1,4	3,8
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle	1,2	1,2	1,3	1,4	29,0	29,6	5,4	8,0	2,6	3,7
C 16 Industria del legno	1,2	1,3	1,1	1,2	35,1	33,2	7,8	12,7	3,7	5,5
C 17 Fabbricazione di carta	1,1	1,2	1,4	1,4	36,1	32,9	8,1	8,5	3,7	4,8
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	0,8	0,9	1,2	1,3	27,5	29,7	5,4	10,0	2,4	5,5
C 19 Fabbricazione di coke	1,7	2,0	2,0	1,9	40,6	41,5	11,4	12,7	12,8	14,2
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	1,2	1,3	1,4	1,3	39,3	39,5	7,5	9,8	4,2	4,7
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici	2,1	51,9	1,7	7,7	46,0	7,8	9,7	2,1	10,2	2,0
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma plastica	1,1	1,2	1,4	1,3	40,9	38,9	8,4	11,2	4,4	6,4
C 23 Fabbr. di altri prod. della lavoraz. dei min.	1,1	1,1	1,1	1,1	35,2	36,9	3,3	8,3	1,9	4,4
C 24 Metallurgia	1,0	1,2	1,2	1,2	41,8	38,4	5,4	5,3	3,2	3,6
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo	1,2	1,3	1,4	1,4	38,8	36,6	7,9	12,5	4,7	6,7
C 26 Fabbricazione di computer	1,6	2,0	1,4	1,5	41,0	42,8	7,7	11,0	4,9	7,1
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche	1,7	1,8	1,4	1,3	39,3	34,4	7,9	10,3	4,3	6,0
C 28 Fabbricazione di macchinari	1,7	1,9	1,3	1,2	34,5	33,5	9,0	11,7	4,6	6,1
C 29 Fabbricazione di autoveicoli	1,0	1,1	1,0	1,2	27,0	32,5	4,9	9,8	3,1	5,6
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1,2	1,3	1,0	1,1	32,4	33,3	5,2	15,5	3,5	6,7
C 31 Fabbricazione di mobili	1,0	1,0	1,0	1,0	26,3	24,2	4,5	9,0	2,1	3,4
C 32 Altre industrie manifatturiere	1,5	1,7	1,4	1,5	36,3	39,6	4,6	11,8	3,0	6,2
Gioielleria	1,8	1,9	1,4	1,4	38,4	40,1	4,1	12,4	2,6	6,9
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione	2,3	2,3	1,5	1,5	34,0	34,9	14,6	15,0	8,6	9,5
SETTORE MANIFATTURIERO	1,3	1,4	1,3	1,3	35,1	34,9	8,9	10,8	3,7	5,6

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati INFOCAMERE

Le società in utile

I bilanci 2020 avevano visto nel dato aggregato un'interruzione nella crescita delle società in utile, che da 76,3% erano scese a 73,8%. Nel 2021 si raggiunge invece il 79,5%, quindi con un'accelerazione anche rispetto al 2019. Fra i settori portanti, la quota più consistente delle società in utile è presente nel settore manifatturiero (86,4%) seguito dal commercio (84,8%) e dalla sanità (83,0%). Incidono in misura minore invece nell'immobiliare (68,5%) e nella finanza-assicurazioni (68,9%). L'alloggio e ristorazione presenta un 69,2%, in crescita rispetto al 2020 ma ancora inferiore al dato dell'esercizio 2019 (70,1%). Grazie al *Superbonus*, le costruzioni hanno retto bene all'impatto pandemico e presentano un valore che nel 2020 aveva conosciuto una leggera crescita al contrario degli altri settori, e che sale ulteriormente nel 2021 a 79,7%.

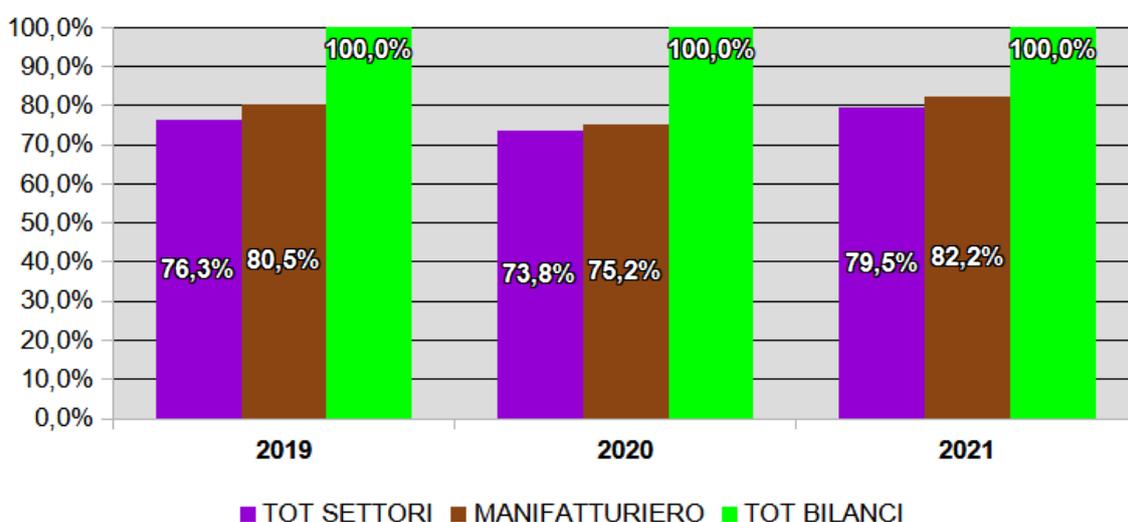
% SOCIETÀ IN UTILE** NELLA PROVINCIA DI VICENZA - ANNI 2019-2021			
Settori	2019	2020	2021
A Agricoltura, silvicoltura, pesca	59,7%	68,8%	71,5%
B Estrazione minerali	81,8%	69,4%	80,0%
C Attività manifatturiere	84,2%	79,1%	86,4%
D Elettricità, gas	84,6%	85,3%	82,0%
E Fornitura acqua	85,7%	83,2%	87,9%
F Costruzioni	73,7%	73,9%	79,7%
G Commercio	81,0%	77,6%	84,8%
H Trasporto e magazzinaggio	82,9%	80,4%	83,2%
I Alloggio e ristorazione	70,1%	63,0%	69,2%
J Informazione e comunicazione	79,7%	79,5%	82,0%
K Finanziarie e assicurative	65,6%	62,8%	68,9%
L Attività Immobiliari	66,7%	66,8%	68,5%
M Attività scientifiche e tecniche	75,1%	75,5%	81,7%
N Noleggio e viaggi	79,7%	72,3%	79,7%
P Istruzione	68,0%	69,3%	71,3%
Q Sanità e assistenza sociale	76,3%	78,8%	83,0%
R Sport e intrattenimento	71,3%	62,2%	72,6%
S Altri servizi	80,9%	71,0%	79,4%
TOTALE	76,3%	73,8%	79,5%

**Società di capitali e società cooperative con ROE >0 sul tot. delle società di capitali e società cooperative

% SOCIETÀ' IN UTILE NELLA PROVINCIA DI VICENZA(**) - ANNI 2019-2021 – SETTORE MANIFATTURIERO			
Manifatturiero	2019	2020	2021
C 10 Industrie alimentari	81,7%	78,4%	81,1%
C 11 Industria delle bevande	79,4%	90,6%	87,5%
C 13 Industrie tessili	80,7%	77,2%	86,4%
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento	77,9%	71,1%	74,2%
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	80,7%	74,8%	80,7%
C 16 Industria del legno	81,6%	76,5%	84,5%
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	94,4%	84,9%	91,4%
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	82,7%	74,5%	89,1%
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	83,5%	83,2%	87,3%
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma-plastica	84,5%	87,2%	88,9%
C 23 Fabbric. di altri prod. della lavorazione di minerali	72,2%	69,1%	86,1%
C 24 Metallurgia	81,7%	86,1%	85,9%
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo	88,1%	81,9%	90,3%
C 26 Fabbricazione di computer-elettronica	83,5%	79,7%	88,8%
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche	84,9%	80,9%	85,6%
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	87,1%	82,2%	87,0%
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	78,6%	74,5%	86,4%
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	78,0%	71,1%	95,0%
C 31 Fabbricazione di mobili	81,4%	68,9%	82,8%
C 32 Altre industrie manifatturiere	81,0%	73,1%	84,2%
C 33 Riparazione, manutenzione	90,4%	84,3%	90,1%
TOTALE	80,5%	75,2%	82,2%

**Società di capitali e società cooperative con ROE >0 sul tot. delle società di capitali e società cooperative

QUOTA SOCIETA' IN UTILE SUL TOTALE DELLE SOCIETA' - PROVINCIA DI VICENZA - ANNI 2019, 20, 21



NOVITÀ: La serie storica degli ultimi 10 esercizi e i bilanci vicentini nella classifica italiana.

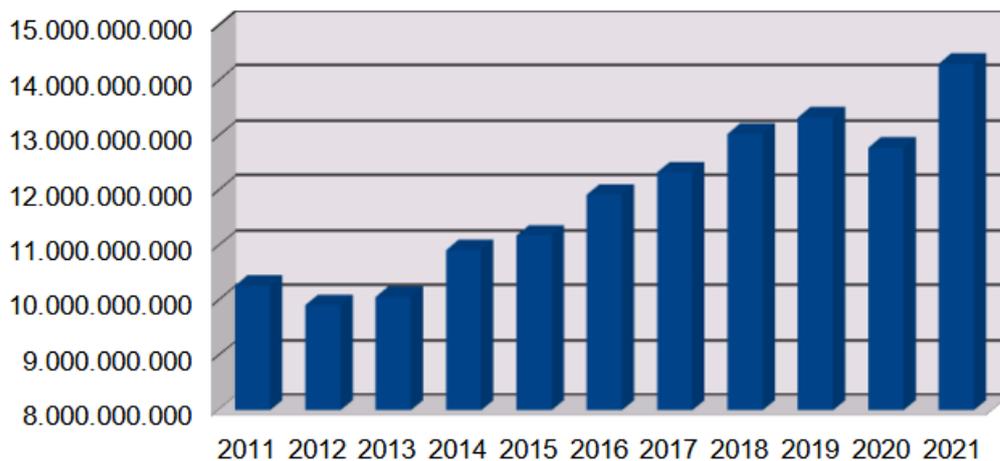
Per quanto riguarda la serie storica dei bilanci delle società di capitali della provincia di Vicenza, nel 2021 si notano gli indici più elevati degli ultimi 10 anni. Dal 2011 il valore aggiunto passa da 10 a 14 miliardi; il valore della produzione da 51 a 62; il MOL raddoppia da 3 a 6 miliardi; l'indipendenza finanziaria passa da 19,32 a 33,70; la copertura delle immobilizzazioni raggiungono e superano l'agognata soglia dell'1. Un calo generalizzato si era verificato nel 2012, e poi naturalmente nel 2020 con la fase pandemica.

Per quanto riguarda invece la classifica nazionale, Vicenza spicca al 7° posto per il totale del valore aggiunto, del valore della produzione e del MOL. Per quanto riguarda il valore aggiunto, prima è Milano con circa 100 miliardi, seguono poi Roma, Brescia, Torino, Bergamo, Bologna e Vicenza, tutte comprese fra i 35 e i 14 miliardi. Per il valore della produzione, Milano è sempre prima con 400 miliardi, segue Roma con circa 200, e poi Brescia, Verona, Torino, Napoli e Vicenza fra gli 83 e i 62 miliardi. Per il MOL, in testa è ancora Milano con 42 miliardi, seguono Roma, Brescia, Bergamo, Napoli, Torino e Vicenza fra i 12 e i 6 miliardi.

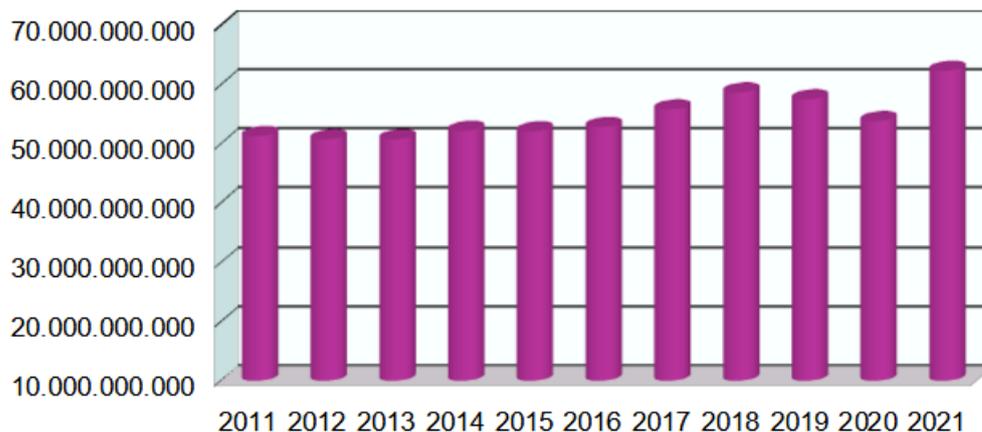
INDICI DELLE SOCIETA' DI CAPITALI DELLA PROV. DI VICENZA – ANNI DAL 2011 AL 2021							
ANNO	Numero bilanci	Valore aggiunto	Valore della produzione	Margine operativo lordo	Indipendenza finanziaria %	Copertura delle immobilizzazioni	Liquidità
2011	17.596	10.269.022.172	51.349.719.091	3.676.414.211	19,32	0,90	0,93
2012	17.534	9.916.273.774	50.844.905.781	3.359.130.780	20,62	0,92	0,96
2013	17.449	10.066.491.553	50.835.236.692	3.410.316.583	21,40	0,95	0,98
2014	17.480	10.918.549.386	52.253.000.222	4.120.297.214	21,94	0,98	1,00
2015	17.681	11.183.311.625	52.159.199.364	4.249.348.771	23,33	1,01	1,03
2016	17.888	11.930.827.942	52.892.055.096	4.640.924.364	24,37	1,06	1,06
2017	18.210	12.335.993.661	55.897.085.306	4.697.742.951	25,59	1,09	1,09
2018	18.472	13.037.480.813	58.773.075.692	5.023.979.359	27,12	1,12	1,13
2019	18.706	13.339.170.008	57.606.871.939	4.976.911.144	29,57	1,17	1,16
2020	18.797	12.785.266.381	53.905.324.153	4.930.350.511	32,61	1,15	1,31
2021	18.196	14.316.514.537	62.407.800.974	6.112.555.594	33,70	1,25	1,33

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati INFOCAMERE

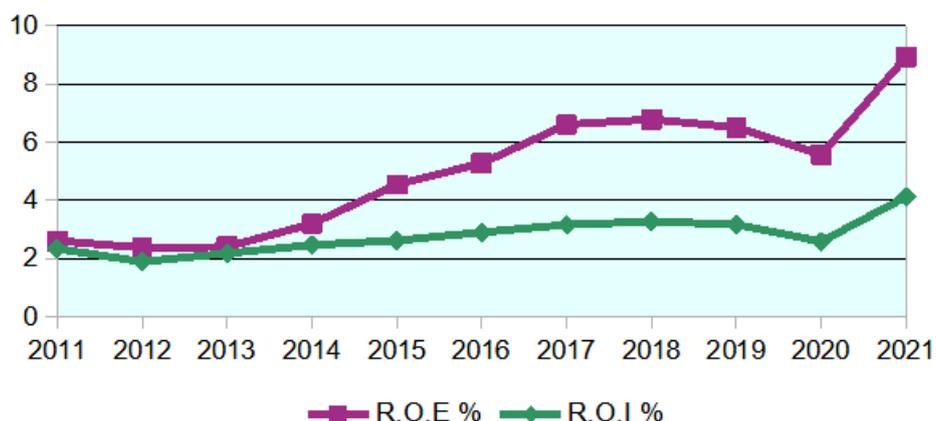
VALORE AGGIUNTO TOTALE DELLE SOCIETA' DI CAPITALI
- PROVINCIA DI VICENZA - ANNI DAL 2011 AL 2021



VALORE DELLA PRODUZIONE TOTALE DELLE SOCIETA' DI
CAPITALI - PROVINCIA DI VICENZA - ANNI DAL 2011 AL
2021



R.O.E. E R.O.I. DELLE SOCIETA' DI CAPITALI DELLA
PROV. DI VICENZA - ANNI DAL 2011 AL 2021



PRIME 10 PROVINCE PER VALORE AGGIUNTO, DELLA PRODUZIONE E M.O.L. - ANNO 2021						
POS.	Provincia	Valore aggiunto	Provincia	Valore della produzione	Provincia	Margine operativo lordo
1	MILANO	101.323.033.415	MILANO	407.639.238.048	MILANO	42.841.132.889
2	ROMA	35.588.574.963	ROMA	214.745.320.298	ROMA	12.878.657.418
3	BRESCIA	17.933.859.245	BRESCIA	83.418.220.939	BRESCIA	7.944.368.074
4	TORINO	17.780.494.658	VERONA	71.160.978.256	BERGAMO	6.454.668.692
5	BERGAMO	15.647.308.747	TORINO	65.833.413.714	NAPOLI	6.115.374.640
6	BOLOGNA	14.688.761.341	NAPOLI	63.057.409.900	TORINO	6.114.576.522
7	VICENZA	14.316.514.537	VICENZA	62.407.800.974	VICENZA	6.112.555.594
8	NAPOLI	14.280.097.453	BERGAMO	61.626.985.284	FIRENZE	5.691.893.715
9	VERONA	12.924.540.273	BOLOGNA	61.319.454.459	BOLOGNA	5.624.131.907
10	FIRENZE	12.475.993.705	FIRENZE	51.600.880.976	VERONA	5.175.838.543

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati INFOCAMERE

NOTE METODOLOGICHE E INDICATORI UTILIZZATI: VALORI DEL CONTO ECONOMICO, INDICI DI REDDITIVITÀ, DI SOLIDITÀ E DI LIQUIDITÀ

I dati sono desunti dalla Banca Dati “An.Bi.” di Infocamere, che consente di accedere ai bilanci depositati presso il Registro delle Imprese e di confrontarli. L’obbligo del deposito del bilancio presso il Registro Imprese riguarda:

- società per azioni (SpA)
- società in accomandita per azioni (Sapa)
- società a responsabilità limitata (Srl)
- società cooperative e loro consorzi, consorzi fidi, consorzi con attività esterna, società consortili, mutue assicuratrici, gruppi europei di interesse economico (GEIE), enti autonomi lirici, istituzioni concertistiche trasformate in fondazioni di diritto.

Si sono esaminati sotto il profilo territoriale l’Italia, il Veneto e la Provincia di Vicenza.

Per quanto concerne gli indicatori sono stati presi in esame tre valori del conto economico (Valore della produzione, Valore Aggiunto e Margine Operativo Lordo - MOL) e cinque indici: il R.O.E., il R.O.I., l’indipendenza finanziaria, la copertura delle immobilizzazioni, la liquidità immediata.

Le formule utilizzate sono le seguenti:

CONTO ECONOMICO

1) Valore della produzione = Totale valore della produzione

2) Valore aggiunto = Totale valore della produzione - Costi della produzione per materie prime sussidiarie, di consumo e di merci - Costi della produzione per servizi - Costi della produzione per godimento beni di terzi - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci - Oneri diversi di gestione

3) Margine Operativo Lordo (MOL) = Totale valore della produzione - Costi della produzione per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci - Costi della produzione per servizi - Costi della produzione per godimento beni di terzi - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci - Oneri diversi di gestione - Totale costi per il personale

INDICI

- 1) R.O.E (Return on equity) = Risultato Netto / Patrimonio Netto
- 2) R.O.I (Return on investment) = Risultato operativo / (Totale Attivo – Disponibilità Liquide)
- 3) Indipendenza finanziaria = Patrimonio Netto / Totale Passivo
- 4) Copertura delle immobilizzazioni = Patrimonio Netto / Immobilizzazioni
- 5) Liquidità immediata = (Crediti + Disponibilità liquide) / Passività correnti

Qualche precisazione di carattere definitorio e osservazioni sui parametri e sugli indici utilizzati:

IL VALORE DELLA PRODUZIONE costituisce un dato che avvicina il fatturato, ma non vi si identifica poiché indica la quantità di beni destinati alla vendita cioè comprende le giacenze della produzione di esercizio, mentre il fatturato designa la quantità di beni effettivamente venduti al netto dunque delle giacenze.

IL MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL) (nella letteratura anglosassone: **EBITDA** – Earnings Before Interests, Taxes, Depreciation and Amortization) segnala il risultato della gestione caratteristica, ossia i ricavi meno i costi escludendo dunque interessi attivi e passivi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni di immobilizzazioni e attivo circolante.

Considerato un “indicatore alternativo di performance” il MOL è un parametro importante perché segnala il flusso di cassa operativo di una azienda e quindi le risorse finanziarie disponibili: in definitiva consente di valutare se la gestione operativa genera o meno ricchezza

Per quanto riguarda gli indici, sottolineiamo che esistono varie tipologie di indici:

a) Gli “indici di redditività” (tra cui il ROE e il ROI) consentono di verificare se la gestione è in grado di generare risorse sufficienti a remunerare i fattori produttivi impiegati compreso il rischio imprenditoriale. Gli indici di redditività sono desumibili dallo stato patrimoniale e dal conto economico riclassificato e segnalano gli aspetti economico-reddituali.

b) Gli “indici di solidità” danno conto dell’attitudine dell’azienda di adattarsi alle situazioni esterne, reagendo agli shock e al mutare delle condizioni in dipendenza da due aspetti:

- un soddisfacente grado di indipendenza dai terzi valutato mediante gli indici di patrimonializzazione
- un corretto rapporto tra fonti e impieghi, monitorato dagli indici di copertura delle immobilizzazioni

c) Gli “indici di liquidità” segnalano se il mix impieghi - fonti sia idoneo a generare equilibrati flussi finanziari attraverso l'accertamento che i flussi di cassa coprano il fabbisogno di liquidità prodotto dagli impieghi di breve periodo. Accanto agli indici di liquidità vi sono gli indici di turnover o di rinnovo che sono indirizzati ad acclarare se l'equilibrio finanziario di breve periodo è garantito dalla rotazione dei componenti del capitale circolante e dall'orizzonte temporale dei crediti e dei debiti commerciali.

Sono stati presi in esame due indici di redditività (il ROE ed il ROI), due indici di solidità (l'indice di indipendenza finanziaria e l'indice di copertura delle immobilizzazioni) e un indice di liquidità (l'indice di liquidità immediata).

Qualche osservazione sui cinque indici:

1) Il **ROE (RETURN ON EQUITY)** è il più importante indicatore delle performance aziendali ed esprime il rapporto tra il Risultato netto (ottenuto dal Conto Economico) e il Capitale Netto (ricavato dallo Stato patrimoniale); esso indica la redditività complessiva dei mezzi propri cioè quanti euro di utile netto l'impresa ha saputo realizzare per 100 euro di capitale di rischio. Il ROE indica dunque la potenziale remunerazione del capitale di rischio. Se si considera che il numeratore identifica le performances relative all'intera gestione, il ROE esprime l'efficienza e l'efficacia della conduzione complessiva dell'impresa comprensiva delle scelte riconducibili alla gestione caratteristica e delle decisioni concernenti la gestione finanziaria, patrimoniale, accessoria e fiscale. Il livello del ROE può essere confrontato con il rendimento di investimenti alternativi in modo da evidenziare la convenienza per gli investitori ad impiegare i propri capitali in azienda: dunque il ROE va comparato con il rendimento di altri investimenti (es.: BOT, CCT, depositi bancari etc.), valutando il “costo opportunità” per l'azienda cioè il differenziale - il c.d. “premio al rischio” - tra il valore del ROE (che concretizza un investimento a rischio) e il rendimento di investimenti alternativi “risk-free”. Il valore-soglia può essere rappresentato dal 2%, ma comunque non dovrebbe mai essere inferiore al tasso garantito nel caso di investimenti senza rischi. Se il ROE è negativo significa che il risultato netto è così basso e lo squilibrio economico così grave da obbligare ad una erosione dei mezzi propri; all'inverso valori del ROE superiori al 5-6% costituiscono risultati di eccellenza caratterizzati da una elevata remunerazione del capitale di rischio.

2) Il **ROI (RETURN ON INVESTMENT)** esprime la redditività del capitale investito nell'azienda comprensivo tanto del capitale di rischio quanto delle risorse acquisite a debito. Dunque il ROI è fornito dal rapporto tra il risultato operativo e il capitale investito e misura la remunerazione che la gestione caratteristica è in grado di produrre a prescindere dalle politiche fiscali e dalle modalità di finanziamento. Il numeratore è costituito dal risultato della gestione caratteristica senza computare le gestioni straordinaria e fiscale e la gestione finanziaria (la gestione caratteristica è quella “tipica” di impresa: approvvigionamento dei fattori produttivi, trasformazione degli stessi, commercializzazione dei prodotti finiti e gestione delle scorte), il denominatore riverbera le risorse finanziarie aggregate dall'impresa quale capitale di rischio o capitale a debito. Il Risultato operativo remunera il capitale di debito mediante la

corresponsione degli oneri finanziari e il capitale proprio mediante il reddito netto residuale. Per una interpretazione corretta di tale indice è necessario confrontarlo con il costo medio del denaro: per le aziende è conveniente indebitarsi se il ROI è maggiore dei tassi pagati sui finanziamenti.

3) **L'INDICE DI INDIPENDENZA FINANZIARIA** è un indicatore della solidità ed esprime il rapporto tra Patrimonio Netto e il Totale dei finanziamenti interni ed esterni; il calcolo si fa mettendo in rapporto Patrimonio Netto e Passività. Più risulta alto il valore dell'indice più l'impresa è in grado di autofinanziarsi e non ricorre a fonti esterne di finanziamento. Convenzionalmente sono stati individuati alcuni valori parametrici: un indice superiore alla soglia di 66 segnala elevate possibilità di performabilità aziendale, è considerato equilibrato e soddisfacente un indice compreso tra 50 e 66, da monitorare un indice contenuto nel range 33-50 e critico un indice inferiore a 33 ad indicare una carenza di autonomia finanziaria, che potrebbe generare problemi nell'accesso al credito, nell'estinzione delle passività, nelle possibilità di sviluppo. In sostanza se il capitale netto è inferiore ad un terzo del capitale raccolto si appalesano condizioni di rischio finanziario ovvero rischio di non riuscire a rimborsare i debiti contratti. Simmetrico dell'indice di autonomia finanziaria è l'indice di indebitamento (leverage), che esprime il rapporto tra il capitale investito e il capitale proprio.

4) **L'INDICE DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI** è dato dal rapporto tra Patrimonio Netto e le Immobilizzazioni (cioè quei costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo amministrativo, ma manifestano i benefici economici in un arco temporale di più esercizi ripartendosi in immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie); tale indice esprime la misura in cui le immobilizzazioni sono coperte dal capitale di proprietà: un valore superiore ad 1 segnala che l'azienda con il capitale proprio finanzia completamente le immobilizzazioni, ma anche una parte dell'attivo circolante, il che indica la sussistenza di una relazione equilibrata tra le fonti e gli impieghi e, quindi, una struttura particolarmente solida. Se l'indice è uguale a 1 significa che tutte le immobilizzazioni sono finanziate con capitale permanente. Se l'indice di copertura delle immobilizzazioni è inferiore ad uno è necessario verificare se la parte di immobilizzazioni non coperta dal capitale proprio è finanziata o meno da debiti a lungo termine o a breve termine: nel primo caso esiste ugualmente un sostanziale equilibrio tra fonti ed impieghi, mentre nel secondo caso si evidenzia un utilizzo non corretto delle fonti di finanziamento e quindi problemi di squilibrio finanziario. Più in dettaglio con un indice inferiore a 0,33 la situazione è molto critica, i valori compresi tra 0,33 e 0,50 segnalano una situazione critica, quelli contenuti nel range 0,50-0,70 identificano una struttura finanziaria da monitorare e i valori superiori a 0,70 indicano una situazione soddisfacente

5) Gli indici di liquidità (i principali sono il "quick ratio" e il "current ratio") sono dei rapporti tra varie grandezze del bilancio riclassificato e hanno lo scopo di verificare se l'impresa ha una soddisfacente situazione di liquidità. Una impresa si considera liquida se è in grado di fronteggiare gli impegni sorti con la gestione: pagamento di fornitori, stipendi, tasse, rimborso rate di prestiti, etc. Gli indici di liquidità hanno lo scopo di evidenziare qual è la capacità dell'impresa di far fronte in modo tempestivo ed economico agli impegni assunti.

L'indice di liquidità immediata ("quick ratio") è dato dal rapporto tra attività disponibili e debiti a breve termine, dove il numeratore rappresenta l'ammontare del denaro in cassa e in banca, dei valori di pronto realizzo (come titoli), dei crediti a breve termine e il denominatore i debiti da pagare immediatamente a vista o a breve termine.

In altre parole l'INDICE DI LIQUIDITA' IMMEDIATA (O "QUICK RATIO" O "INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIA") è dato dal rapporto tra la somma dei crediti e delle disponibilità liquide (liquidità differite e liquidità immediate) da un lato e le passività correnti dall'altro. L'indice di liquidità immediata o quick ratio esprime la capacità di far fronte al passivo corrente utilizzando la disponibilità a breve.

La valutazione della liquidità viene fatta in base a tale rapporto:

- 1) l'indice uguale ad uno significa che l'azienda ha in cassa, in banca o in crediti a breve disponibilità uguali all'ammontare del debito ed esprime quindi una soddisfacente condizione di liquidità.
- 2) l'indice maggiore di uno evidenzia disponibilità superiori ai debiti a breve;
- 3) l'indice minore di uno indica un'insufficienza di disponibilità rispetto ai debiti a breve.

L'indice di liquidità immediata o quick ratio esprime la capacità di far fronte al passivo corrente utilizzando la disponibilità a breve. Secondo la dottrina, il quick ratio segnala una soddisfacente condizione di liquidità nel caso abbia un valore prossimo ad uno. Se il valore è inferiore ad uno significa che la situazione di liquidità dell'impresa non è soddisfacente poiché le entrate future connesse al realizzo delle poste più liquide delle attività correnti non sono quantificabili in misura tale da coprire le uscite future legate all'estinzione delle passività a breve.

Il "current ratio", o quoziente di liquidità generale, è un indicatore utilizzato per valutare il grado di solvibilità di breve periodo dell'impresa, ossia la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni finanziari a breve scadenza con i mezzi a breve e con le entrate future provenienti dal realizzo delle attività correnti. Esso è dato dal rapporto tra le attività correnti (liquidità immediate + liquidità differite + magazzini) e le passività correnti.

Il "current ratio" dovrebbe essere superiore all'unità e preferibilmente uguale a due.

In altre parole il current ratio è dato dal rapporto tra attività disponibili più attività realizzabili e debiti a breve termine. Rispetto all'altro indice, al numeratore figura un secondo fattore: le attività realizzabili e cioè materie prime, merci e scorte (che con la vendita possono essere convertite in denaro).

Questo indice evidenzia una situazione soddisfacente quando assume il valore due in quanto si considera "liquida" un'azienda il cui attivo disponibile e realizzabile sia almeno il doppio dei debiti a breve termine

*A cura dell'Ufficio Studi, Statistica e Ricerca Economica della
Camera di Commercio di Vicenza*

Per informazioni

Ufficio Studi, Statistica e Ricerca Economica
Camera di Commercio di Vicenza
studi@vi.camcom.it